



a cura di Germano Barban

GUIDA AL COLLEZIONISMO

DISCOGRAFICO (2° Puntata)



Orientamento, conoscenza e ricerca

Da questa seconda puntata entreremo nel vivo dell'argomento a partire dalla conoscenza musicale e discografica, che a prescindere da ciò che si intende collezionare, è alla base del nostro obiettivo.

AL di la dei nostri gusti musicali che non sempre sono determinanti nella scelta di ciò che si desidera collezionare, si può decidere di acquisire dischi in funzione dei generi e del formato discografico. La stragrande maggioranza dei collectors predilige gli lp; alcuni, una minoranza, optano solo per singoli ed extended play e altri ancora diverse formati discografici quali i 78 giri, cd e nastri. In genere però chi colleziona musica tende a raccogliere tutto ciò che riguarda il suo genere di preferenza, che può comprendere anche l'ampio ventaglio di materiali relativi, quindi oltre ai dischi si collezionano riviste musicali, poster, biglietti di concerti,

spartiti, cartoline pubblicitarie, fotografie e gadget vari. Ma la difficoltà maggiore rimane in ogni caso la conoscenza approfondita di quello che si è deciso di collezionare. Conoscenza che solo dopo anni di appassionato interesse, studio e acquisizione dati si può raggiungere, e nonostante tutto c'è il rischio di non saperne mai abbastanza. Anche i più navigati ed esperti collezionisti si trovano spesso a scoprire emissioni di cui ignoravano totalmente l'esistenza. Oltre a quello che è il naturale cammino d'esperienza che negli anni ci permette di accumulare una conoscenza specifica sulla nostra musica preferita edita su disco, di grande aiuto si rivelano tutti quegli strumenti che possono fornire

una precisa fonte di consultazione e informazione come, cataloghi discografici, riviste specializzate e hi-fi, Records Collector Books eccetera. Anche intrecciare buoni e disinteressati rapporti di amicizia con altri collezionisti da cui apprendere e ricambiare nozioni e dati importanti, soprattutto precisi, si può rivelare utile e non solo per l'interscambio culturale relativo alla comune passione, soprattutto per i risvolti umani e sociali che ne derivano in termini positivi. L'idea artificiosa del classico collezionista visto come un tipo scostante, burbero, maniacale e geloso della sua conoscenza e dei suoi dischi che vi guarda con superbia dall'alto al basso appartiene ad uno stereotipo ormai superato. Anche la